

Liguria, appello per la terza dose «Gli over 60 prenotino subito»

Toti: «Non devono aspettare la scadenza del Green pass»
Per il richiamo peggio solo Friuli, Trentino e Valle d'Aosta

Emanuele Rossi / GENOVA

«Se avete più di sessant'anni, non aspettate la scadenza del Green Pass per effettuare la terza dose». È l'ultimo appello legato alla campagna vaccinale del presidente della Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti. «Se sono passati 6 mesi dalla somministrazione della seconda dose non sussistono controindicazioni e in questo modo le persone più esposte al virus potranno mettersi in sicurezza in un momento cruciale della pandemia».

DOSI BOOSTER, ANDAMENTO LENTO

Un appello dovuto all'andamento lento della domanda per la dose di richiamo: nonostante ormai sia quasi il tipo di somministrazione prevalente negli hub vaccinali liguri e nelle farmacie (nell'ultima settimana una media di 2000 terze dosi al giorno, più o meno equivalenti alle seconde dosi), rispetto alla platea di coloro che potrebbero prenotarsi per la dose "booster" le prenotazioni non decollano ancora. Sono 31 mila le terze dosi somministrate sinora in Liguria, a trainare sono soprattutto gli over 80 con poco meno di 20 mila



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

« Il virus circola ancora. È importante accelerare sulle prime dosi visto l'aumento dei nuovi positivi in piccoli cluster »

somministrazioni, pari al 12,42% della platea complessiva. Ma nel computo rientrano anche tanti ospiti delle Rsa, dove stanno girando le squadre delle Asl per mettere in sicurezza gli ospiti. «Siamo al 25% di copertura», ha spiegato il referente di Alisa Ernesto Palumeri.

I DATI DELLA FONDAZIONE GIMBE

Rispetto ad altre regioni del Nord, secondo i dati del Ministero e il monitoraggio della Fondazione Gimbe, la Liguria sarebbe più indietro: solo Friuli, Trentino e Valle d'Aosta ne hanno fatte di meno in termini assoluti. Ma va considerato che la popolazione anziana nella nostra regione "pesa" di più in termini percentuali. In generale, se si considera l'intera platea degli over 60 e degli operatori sanitari, la copertura è bassa (dodicesimi in Italia) mentre se si considera solo la platea degli "immunocompromessi", i primi per cui è stato possibile somministrare la dose addizionale, la Liguria sale al quarto posto con il 42,9% di tasso di copertura contro una media nazionale del 25%.

Negli uffici di Alisa si aspettano un'ondata di richieste tra



La vaccinazione con la terza dose stenta a decollare in Liguria

31 mila
le dosi booster somministrate fino a ieri sul territorio regionale

dicembre e gennaio, quando scadranno i sei mesi dalla seconda dose di vaccino per la maggior parte degli over 60 che hanno fatto la seconda dose tra maggio e giugno. Ma tutti coloro che hanno più di 60 anni possono già prenotarsi e fissare la data.

CRESCONO I CONTAGI

Una spinta alla protezione po-

20 mila
gli ultraottantenni, pari al 12,42% dei liguri, che hanno ricevuto la terza dose

trebbe arrivare dalla crescita dei contagi, rilevata anche dalla Fondazione Gimbe nel suo report settimanale: la Liguria è tra le 15 regioni che fanno segnare un trend in aumento dal 20 al 27 ottobre: i nuovi casi sono aumentati del 12,9% in regione, comunque in maniera molto più contenuta rispetto alla media del paese cresciuta del 43,2%. I casi positivi attual-

25%
il livello di copertura complessiva nelle Rsa e nelle strutture dedicate agli anziani

mente presenti sono 58 ogni 100.000 liguri, tre in più rispetto alla settimana precedente, mentre la media nazionale è aumentata di un solo caso e si attesta a 126. Restano sotto la soglia di attenzione i tassi di occupazione dei posti letto negli ospedali: cresce di un punto e arriva al 4% quello in area medica, che resta un punto sotto la media nazionale; stabile al



34

l'incidenza media dei nuovi casi positivi in Liguria ogni 100 mila abitanti

5% quello delle terapie intensive, un punto in più del dato italiano.

Ieri i nuovi contagi hanno superato le 100 unità, cosa che non accadeva dall'estate. Ma almeno una ventina dei nuovi positivi registrati nel bollettino ufficiale di Alisa e Regione Liguria, secondo quanto comunica la stessa Regione, sono in realtà relativi a giornate prece-

denti, mentre i dati dalle Asl di ieri sono arrivati in maniera incompleta. In generale l'aumento dei positivi dell'ultima settimana è figlio anche dell'incremento considerevole di tamponi giornalieri, dovuto all'obbligo di Green pass: ieri sono 2.682 tamponi molecolari effettuati, ai quali si aggiungono altri 13.252 tamponi antigenici rapidi. Non sono registrati decessi.

«RICOVERI 20 VOLTE MENO IN UN ANNO»

I ricoveri sono in lieve calo, tre in meno rispetto a ieri nei posti

La regione comunque rimane in zona bianca, il numero dei ricoveri è ancora in discesa

Ma ieri i nuovi contagi erano oltre 100, cosa che non accadeva dai mesi estivi

letto Covid, per un totale di 68 di cui 10 in rianimazione.

«Nei giorni scorsi è chiaro che la circolazione del virus sia lievemente in aumento, nonostante la nostra regione sia stabilmente in zona bianca e il numero degli ospedalizzati sia tornato a diminuire proprio grazie alla nostra campagna vaccinale che ci tutela dai casi più gravi; basta pensare che lo scorso fine ottobre i ricoveri erano 20 volte superiori», osserva il presidente della Regione. «L'incidenza media in Liguria è di 34 casi ogni 100.000 abitanti (20 a Savona, 24 a la Spezia, 58 a Imperia, 29 a Genova) quindi siamo ben al di sotto della soglia critica ma in questo momento è importante accelerare sulle prime dosi visto che l'aumento dei nuovi positivi si spiega con piccoli cluster. In Liguria, sulla popolazione over 12, sono 84,7% i vaccinati con la prima dose mentre sono il 77% quelli che hanno completato il ciclo». —